

# La Nostra Parrocchia

[www.nereoachilleo.it](http://www.nereoachilleo.it)

### ORARIO SS. MESSE

**BASILICA**  
Viale Argonne, 56

FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
<b>VIGILIARE</b>	18.30

**CAPPELLA DIO PADRE**  
Via Saldini, 26

FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
<b>VIGILIARE</b>	18.00

### UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56  
ore 10-12 e 16-19  
**02-743479**

[segreteria@nereoachilleo.it](mailto:segreteria@nereoachilleo.it)

### ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15  
**02 - 747170**

[oratorio@nereoachilleo.it](mailto:oratorio@nereoachilleo.it)

### SACERDOTI

#### Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri  
[parroco@nereoachilleo.it](mailto:parroco@nereoachilleo.it)

#### Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi  
Don STEFANO Pedroli

#### Residenti

con incarichi pastorali  
Mons. FERDINANDO Rivolta  
Don FRANCO BERTI

**Conto Corrente Bancario**  
Presso BANCA INTESA S. PAOLO

**IBAN Parrocchia:**  
**IT3400306909606100000119659**

**IBAN Oratorio:**  
**IT5310306909606100000119661**

**Conto Corrente Postale**  
**n° 13289202**

STAMPATO IN PROPRIO

## GIUGNO 2025



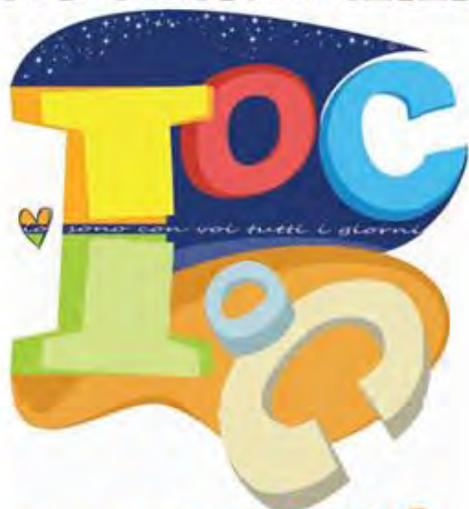
**PAPA LEONE XIV ad multos annos**

## ALL'INTERNO

Prossimi importanti appuntamenti	p. 2
La Parola del Parroco	p. 3
"La pace sia con voi"	p. 4
Leone XIII e la <i>Rerum novarum</i>	p. 5
Assemblea Sinodale Decanale	p. 6-7
Il Santo del mese: gli Apostoli Pietro e Paolo	p. 8
Sessantesimo di ordinazione sacerdotale di don Franco Berti (omelia)	p. 9
San Vincenzo: Rendiconto di gestione	p. 10
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 11
Fotocronaca	p. 12

## ORATORIO ESTIVO 9 GIUGNO - 4 LUGLIO

ORATORIO ESTIVO 2025



ORATORIO SAN CARLO  
PARROCCHIA SS. MM. NEREO E ACHILLEO  
MILANO

Nel sito [nereoachilleo.it/oratorio](http://nereoachilleo.it/oratorio) trovi il libretto illustrativo delle attività programmate in lingua Italiana, in Inglese e in Spagnolo

VACANZA COMUNITARIA IN MONTAGNA  
PER I/LE RAGAZZI/E NEL MESE DI LUGLIO  
A BOUSSON DI CESANA TORINESE  
CASA SANTA GIULIA



TRE TURNI

- 7-12 LUGLIO ELEMENTARI
- 12-19 LUGLIO MEDIE
- 19 - 27 LUGLIO SUPERIORI

Basilica SS. Nereo e Achilleo

## CONCERTO

Gruppo da Camera

Melodia Ensemble

Musica...

Spèranza...

Pace...

Salvezza...

G.Ph. Telemann	Suite n.3 (Paris 1738)
Pieter van Maldere	Grazioso
A. Corelli	Allegro da Sonata a tre n.6
J.S. Bach	Aria da Overture n.3 BWV 1068
J. Haydn	Volkslied da opus 76 n.3
F. Schubert	Marche Militare

Tre brani dal repertorio tradizionale irlandese, medievale, rinascimentale in collaborazione con l' Ensemble di arpe "Sentieri Sonori"

Lunedì 9 giugno 2025 ore 19:00 Viale Argonne, 56

## VENERDI' 13 GIUGNO Festa di S. ANTONIO di PADOVA



ore 20.45  
PREGHIERA IN  
BASILICA E  
PARTENZA  
DELLA  
PROCESSIONE  
CHE SI  
CONCLUDERÀ  
ALLA  
PARROCCHIA  
IMMACOLATA E  
SANT'ANTONIO  
DI VIALE  
CORSICA

ANNUALE PROCESSIONE  
CON LA RELIQUIA E LA STATUA  
DI S. ANTONIO DI PADOVA

## LA PAROLA DEL PARROCO



"Habemus Papam!", era il pomeriggio dell'8 maggio quando al quarto scrutinio il Collegio dei 133 Cardinali elettori individuò a maggioranza il successore di Pietro nella figura di Robert Francis Prevost originario del continente americano –

continente che attualmente ha il numero maggiore di cristiani cattolici - dopo il suo predecessore Francesco (Jorge Mario Bergoglio). Probabilmente quel pomeriggio molti di noi erano incollati alla televisione o a YouTube per vedere la famosa fumata bianca uscire dal comignolo della Cappella Sistina che annunciava l'elezione del nuovo Vescovo di Roma.

Ripercorrere la biografia del nuovo Papa può essere utile per comprendere i tratti della personalità che con le sue scelte pastorali guiderà la Chiesa nei prossimi anni.

Robert Francis Prevost è nato a Chicago nell'Illinois il 14 settembre 1955, terzogenito di Luis Marius Prevost e di Mildred Martinez. Si tratta del primo papa originario degli Stati Uniti d'America. La sua vocazione è stata alimentata dalla fede e dall'esempio dei suoi genitori. In particolare la mamma, di origini spagnole e di professione bibliotecaria, era impegnata nel coro e nelle Associazioni della Parrocchia di Dolton *St Mary of the Assumption* un sobborgo di Chicago.

La vocazione è giunta quando Robert era ancora un ragazzo; a 14 anni entrò nel seminario minore dei padri agostiniani e poi ha frequentato la Villanova University ottenendo nel 1977 la laurea di primo livello in matematica. Nella congregazione degli agostiniani ha pronunciato i voti solenni il 29 agosto 1981 all'età di 26 anni mentre si diploma in teologia presso la *Catholic Theological Union*. L'anno seguente i suoi superiori lo inviano a Roma a studiare Diritto Canonico presso l'*Angelicum* dove ottiene il dottorato *magna cum laude* nel 1987 e proprio a Roma il 19 giugno 1982 venne consacrato sacerdote presso il Collegio agostiniano che si trova in Piazza del Sant'Uffizio nella Chiesa di Santa Monica (madre di S. Agostino).

### Missionario in Perù

Terminata la formazione, padre Robert Prevost dal 1985 e il 1998, ha vissuto come missionario tra Chulucanas e Trujillo, due città del nord del Perù. La sua attenzione era per lo sviluppo umano e spirituale delle comunità più povere promuovendo soprattutto progetti sociali. Per questo era molto apprezzato per la sua azione pastorale.

### Guida dell'Ordine di Sant'Agostino

Era il 1999 quando Padre Robert Prevost venne richiamato negli Stati Uniti perché eletto prima Priore Provinciale e poi Priore Generale. Con questo incarico ha viaggiato in tutto il mondo per incontrare le diverse comunità sia in Europa che in Asia che in Africa. La sua

*leadership* era caratterizzata da uno stile di confronto e schietto dialogo.

### Vescovo in Perù

Dopo 15 anni alla guida dell'Ordine Agostiniano papa Francesco lo ha nominato nel 2014 Vescovo della Diocesi di Chiclayo, sempre nel nord del Perù con un milione di fedeli, ma con appena 90 sacerdoti. Volle essere un pastore "con l'odore delle pecore", come diceva papa Francesco: non si tirò mai indietro, volle raggiungere tutte le comunità e dove l'auto non arrivava, se non c'erano alternative le raggiungeva a cavallo. Prese posizione contro il lavoro minorile, la malnutrizione infantile, la povertà. Nel 2017 lo troviamo in prima linea nell'affrontare l'emergenza delle devastanti alluvioni che colpirono il Perù; alcune foto lo ritraggono con gli stivali nel fango e il *poncho*. Quando però doveva celebrare la Messa era sempre vestito in modo impeccabile, simbolo del suo equilibrio e dignità verso il mistero Eucaristico. Mons. Prevost lo si trova a fianco delle sue comunità anche durante i drammatici mesi della pandemia da Covid-19 per chiedere maggiori interventi alla sanità pubblica e nel reperire bombole di ossigeno.

### Prefetto del dicastero per i Vescovi

Correva l'anno 2023 quando Papa Francesco chiama alla Curia di Roma Mons. Prevost col titolo di Arcivescovo e Prefetto del dicastero che ha come compito quello di scegliere i Vescovi in tutta la Chiesa (tutti i Vescovi sono nominati dal Papa attraverso il discernimento di questo dicastero). Contemporaneamente Papa Francesco lo ha anche nominato Presidente della commissione per l'America Latina. Con questi incarichi ha partecipato agli ultimi viaggi apostolici di Papa Francesco e ai Sinodi dei Vescovi sulla Sinodalità. Nel Concistoro del 30 settembre 2023 il Papa lo crea Cardinale di Santa Romana Chiesa con il titolo della Chiesa di Santa Monica.

### Leone XIV

Il conclave ci ha dato il nuovo papa che ha scelto come nome Leone. Un nome certamente programmatico, non solo in riferimento a San Leone Magno, che si prodigò per difendere Roma e portare la pace, ma forse e soprattutto a Papa Leone XIII che nel 1891 scrisse la prima enciclica sociale della Chiesa, la *Rerum Novarum* per rispondere alle sfide di una società profondamente mutata con la creazione del mondo operaio e del lavoro nelle grandi fabbriche e industrie che sorgevano nelle periferie delle città. Mondo fino allora interpretato solo dalle teorie di Karl Marx. Già papa Francesco ci ricordava che noi non stiamo vivendo un'epoca di cambiamento, ma un cambiamento d'epoca, si pensi anche solo al dilagare, anche a nostra insaputa, dell'Intelligenza Artificiale. Forse Papa Leone XIV oltre a difendere e tenere alta l'attenzione del mondo sulla pace, vorrà aiutarci ad entrare e interpretare questo cambiamento d'epoca.

*Ad multos annos !*

*Accogliendo il messaggio di Papa Leone XIV nel suo saluto dalla Loggia della Basilica San Pietro nel giorno dell'elezione a Pontefice, messaggio a sua volta ispirato dalle prime parole di Gesù risorto agli apostoli, l'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini ha preparato un testo dal titolo «La pace sia con voi», rivolto a tutti i fedeli ambrosiani. Suddiviso in dieci punti, questo documento si propone come un vero e proprio "manifesto" per la pace.*

## **LA PACE SIA CON VOI**

### **1. «La pace sia con voi»**

Noi accogliamo la parola del Risorto, accogliamo il saluto di Papa Leone XIV. Noi siamo commossi, grati, disponibili alla grazia della pace. Noi professiamo la nostra fede e siamo disposti alla speranza, pellegrini di speranza, secondo l'invito di Papa Francesco.

### **2. «La pace sia con voi»**

Noi sentiamo lo strazio intollerabile del rifiuto della pace, della negazione della pace, dell'umiliazione della pace. Noi ripetiamo a tutti e sempre: mai più la guerra! Noi siamo sconcertati dall'odio, dal desiderio di vendetta, dalla violenza, dalla pratica della tortura, dall'infierire su coloro che non possono difendersi.

### **3. «La pace sia con voi»**

Noi decidiamo di essere operatori di pace perché abbiamo ricevuto la grazia di essere figli di Dio. Vogliamo operare per la pace, pregare per la pace, tenere vive l'attenzione, le domande, le inquietudini nei conflitti che seminano morte e distruzione.

### **4. «La pace sia con voi»**

Noi ci impegniamo a pensare la pace, la pace giusta, la giustizia che è la condizione per la pace; noi ci impegniamo a pensare, a pregare, a operare per la riconciliazione e il perdono che rendono possibile la pace. Noi ci impegniamo a stare dalla parte dei deboli, a operare per liberare gli oppressi dagli oppressori con l'impegno disarmato e disarmante, che percorre le vie della pace.

### **5. «La pace sia con voi»**

Noi vogliamo percorrere i giorni per essere eco delle parole di pace di Gesù risorto. Ci impegniamo ad abitare il quotidiano, le nostre famiglie, le nostre comunità come luoghi dove le ferite possono essere sanate dalla pratica del perdono e dalla grazia della riconciliazione. Vogliamo abitare i *social* per trasmettere messaggi di pace. Vogliamo coinvolgere le nostre comunità per tenere vivo l'annuncio della pace. Vogliamo vivere il nostro lavoro e le nostre responsabilità ecclesiali e civili come contesti propizi per seminare la pace.



### **6. «La pace sia con voi»**

Noi incoraggiamo le scuole, le università, le istituzioni educative a costruire una cultura di pace, a educare a pensare la pace, a studiare le condizioni della pace in ogni terra e per ogni popolo.

### **7. «La pace sia con voi»**

Noi ci proponiamo di praticare la compassione, la prossimità, ogni forma possibile di sollecitudine verso coloro che sono feriti dalla guerra nel corpo e nell'anima.

### **8. «La pace sia con voi»**

Noi incoraggiamo l'opera tenace della diplomazia, noi sosteniamo le forze politiche che operano per la pace, noi ricordiamo alle istituzioni finanziarie e alle imprese le responsabilità per l'opera della pace. Noi condividiamo la pratica della solidarietà, il desiderio della conoscenza, l'inclinazione alla benevolenza, la predisposizione alla stima delle persone e delle nazioni di ogni paese e di ogni cultura e tradizione.

### **9. «La pace sia con voi»**

Noi chiediamo al Signore Risorto la grazia di essere uomini e donne di pace: la pace sia con noi, sia in noi, come dono, come decisione di conversione e di resistenza di fronte alle tentazioni della indifferenza, della aggressività, del risentimento, dell'istinto di reagire al male con il male, del sentimento di vendetta. La pace sia in noi perché possiamo essere operatori di pace, intercedere per la pace giusta e duratura.

### **10. «La pace sia con voi»**

Noi ci proponiamo di segnare nel calendario di ogni anno i giorni per pregare, per celebrare, per manifestare nella ricerca della pace.

## LEONE XIII E LA “RERUM NOVARUM”

Appena eletto, il nuovo papa **Leone XIV** ha spiegato di aver scelto quel nome in continuità con l'ultimo papa dallo stesso nome, **Leone XIII** (1810-1903), importante soprattutto per la sua enciclica *Rerum novarum* (“In merito alle cose nuove”) pubblicata il 15 maggio 1891. Questo documento realizzò in quel momento una svolta e costituisce tuttora il testo esemplare della dottrina sociale della chiesa. Sarà ripreso e approfondito da vari pronunciamenti dei pontefici successivi: nel 1931 dalla *Quadragesimo Anno*, nel 1961 dalla *Mater et Magistra*, e nel 1991 dalla *Centesimus Annus*. La dottrina espressa da Leone XIII non è nuova in quanto si rifà a concezioni elaborate dal pensiero cristiano nei secoli, ma è innovativa perché cerca di rispondere ai nuovi enormi problemi posti dalla rivoluzione industriale e dalla formazione di movimenti e partiti operai. Per il Papa era imprescindibile un'opera di ri-cristianizzazione della società: scrisse infatti ben 89 encicliche! Cercò di far riprendere alla Chiesa quel ruolo di guida che la progressiva laicizzazione degli stati le aveva fatto perdere; puntava a questo scopo sull'impegno e sulla presenza del laicato cattolico nei confronti della misera situazione delle classi lavoratrici. Probabilmente il periodo trascorso negli anni quaranta come nunzio apostolico in Belgio, dove l'industrializzazione era già sviluppata, aveva illuminato il futuro pontefice sulla gravità di tale situazione che richiedeva un affronto improrogabile.



Ricordiamo a tale proposito che il Manifesto del Partito comunista era stato redatto da Marx ed Engels nel 1848, e la Prima associazione internazionale dei lavoratori creata da Marx a Londra risale al 1864, mentre la Seconda che riuniva i rappresentanti dei partiti socialisti sorti in Europa è del 1889. La chiesa cattolica non aveva ancora preso una posizione ufficiale rispetto a tali fermenti, se non a livello locale, come in Germania dove monsignor Ketteler, arcivescovo di Magonza, già nel 1864 aveva dato avvio ad una riflessione sulla questione sociale attuando nel contempo anche soluzioni pratiche.

L'enciclica *Rerum Novarum* – che si può facilmente scaricare da internet - si pone in antitesi con la soluzione socialista e marxista, considerata nociva per la società: al contrario di quella rivendica il diritto di proprietà, iscritto nella natura umana e confermato dalla morale cattolica, specie da San Tommaso; contrappone alla lotta di classe la necessità di una collaborazione tra proprietari e lavoratori di cui un valido esempio erano state in passato le corporazioni di arti e mestieri. Auspica fortemente il ripristino di tali associazioni - anche miste, cioè formate da operai e padroni - come patronati, cooperative, casse rurali, società di mutuo soccorso ecc. In Italia queste realtà erano di fatto già presenti, specie in Veneto e in Lombardia e specie nelle zone rurali, ed erano coordinate a livello nazionale dall'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici. L'invito papale fornisce loro nuova energia e ne incoraggia la diffusione. Nel decennio 1891-1898 le società operaie passarono da 284 a 784, le casse rurali da 287 a 691 e così via.

Di fronte al liberalismo la *Rerum Novarum* nega che la libertà da sola sia condizione sufficiente per regolare i rapporti sociali; ricorda il dovere di corrispondere al lavoratore la giusta mercede, difendendo il valore della persona umana e la sua dignità. Inoltre rifiuta la concezione dello stato liberale che assiste indifferente ai guasti dell'economia capitalista: afferma il diritto/dovere di quest'ultimo ad intervenire al fine della realizzazione della giustizia, che viene anche declinata nei suoi aspetti precipui.

Significativa è l'espressione che troviamo verso la conclusione dell'enciclica: "*La carità signora e regina di tutte le virtù*" perché non si può dimenticare che essa sola è il valido antidoto all'egoismo e all'orgoglio del secolo.

Silvana Rapposelli

## Il 16 maggio il nostro Decanato e la sua Assemblea Sinodale si sono interrogati su VIVERE SEMPRE LA PROPRIA VITA: MALATTIA, CURA E ACCOMPAGNAMENTO

La Fondazione dell'Istituto Nazionale Tumori aveva organizzato il 27 novembre 2024 un incontro di grande spessore, dal titolo "Vivere sempre la propria vita: un dialogo fra scienza, etica e cura", teso a riflettere sul rispetto del malato anche quando la vita è gravemente minacciata. Come assemblea sinodale del nostro decanato, abbiamo pensato di raccogliere questa 'sfida' confrontandoci con il cappellano dell'Istituto, don Tullio Proserpio, e abbiamo poi accettato la sua proposta di riprenderla mettendo in luce quello che da parte dell'Istituto viene vissuto come un serio problema - gli anziani, spesso soli - puntando quindi questa volta su "malattia, cura e accompagnamento".

Come consentire loro, una volta usciti dall'ospedale, di poter ancora gestire con dignità "la propria vita"? Con don Tullio abbiamo quindi provato a capire chi, con sguardi diversi, avrebbe potuto intercettare queste necessità. E' nata così la serata di venerdì 16 maggio scorso, tenuta nella prestigiosa Aula Magna dell'Istituto dei Tumori, guidata in qualità di moderatore dal giornalista di Avvenire Francesco Ognibene, e che ha visto la partecipazione del

Vescovo **Mons. Franco Agnesi** Vicario Generale della nostra Diocesi, cui siamo davvero grati per questa sua importante presenza.

Si è partiti, ovviamente, dal lato 'medico'. Il prof. **Augusto Caraceni**, Direttore della Struttura Cure Palliative dell'Istituto e del Dipartimento Scienze Cliniche e Comunità della Statale, ha parlato dell'Ospedale come di una "comunità di ascolto e di cura" anche quando la medicina deve confessare i propri limiti. L'Hospice fa ancora paura, ma resta comunque un luogo di accoglienza anche per malati non terminali: e può persino essere ritenuto "meraviglioso", come appare nella testimonianza di chi, proprio lì, ha potuto finalmente sentirsi "al sicuro". **Maria Chiara Allemano**, che ha svolto la funzione di infermiera nell'Istituto per ben 40 anni come una vera 'vocazione', richiama il fatto che, insieme alla necessaria 'professionalità', in questo ruolo è soprattutto importante l'attenzione a persone in difficoltà che hanno bisogno di un "volto conosciuto" come punto di riferimento. "Non è bene che l'uomo sia solo", dice Dio in Genesi. E l'Istituto, da parte sua, ha fatto il possibile permettendo una 'terapia aperta' fuori orario per i parenti, cui si è aggiunta poi la telemedicina. Ma il rapporto personale resta - per Allemano - il vero e solo "balsamo" nel crogiolo di "dolore e rabbia" di chi sta vivendo quell'esperienza... La professoressa **Daniela Mari**, geriatra dell'Auxologico, ha portato qualche dato statistico molto interessante sull'età dei nostri anziani: a Milano, 781 hanno largamente superato i 100

Assemblea Sinodale Decanato  
Città Studi-Lambrate-Venezia



**VENERDÌ 16 MAGGIO 2025**  
**ORE 20:45**

**VIVERE SEMPRE LA PROPRIA VITA:  
MALATTIA, CURA E  
ACCOMPAGNAMENTO**

**Aula Magna Istituto dei Tumori**

La vita di tutti incontra anche l'esperienza della fragilità fisica e della malattia. Spesso queste malattie sono superabili, altre volte invece sono aggressive e difficilmente curabili.

Come Assemblea Sinodale Decanale (ASD) ci vogliamo lasciar provocare dal tema della *malattia, della cura e dell'accompagnamento* considerando anche la presenza nel nostro territorio di diversi centri di eccellenza sanitaria.



Porteranno i saluti la Dr.ssa Maria Teresa Montella, Direttrice generale dell'Istituto dei Tumori e il Vescovo Mons. Franco Agnesi Vicario Generale Diocesi di Milano.

### INTERVERRANNO

Francesco Ognibene  
giornalista di Avvenire  
Moderatore

CURE PALLIATIVE:  
UNO STILE DI CURA  
Prof. Dr. Augusto  
Caraceni, Direttore  
Struttura Cure Palliative  
Ist. Tumori e Dip. Scienze  
Cliniche e Comunità  
Università Studi Milano

ACCOMPAGNARE  
NELLA FRAGILITÀ  
Maria Chiara Allemano  
Infermiera

QUALE VITA PER  
L'ANZIANO  
Prof.ssa Daniela Mari,  
Geriatra, Auxologico,  
Milano

UN CAMBIO DI PASSO  
Don Tullio Proserpio  
Cappellano Istituto dei  
Tumori, Milano

QUALI BISOGNI,  
QUALI ATTESE,  
QUALI REALTÀ  
Dr.ssa Camilla Polo  
Assessora del Municipio 3;  
Dr.ssa Cecily Castelnuovo,  
coordinatrice dell'ambito  
Socio-sanitario del Tavolo  
del Welfare di Comunità  
del Municipio 3

INTERROGATIVI E  
RISPOSTE DALLA  
SOCIETÀ  
Luca Costamagna e  
Michele Mardegan  
Consiglieri Comunali di  
Milano

anni (468 donne), e 264 si sono fermati a quel traguardo (38 uomini). Lo studio dei centenari dice poi che ci si arriva grazie ad attività fisica, amicizie coltivate, interessi comuni mantenuti, ballo, soprattutto canto corale: tutte cose capaci di rallentare il decadimento cognitivo. Ma senz'altro fondamentale resta il tener viva la propria "spiritualità". **Don Tullio Proserpio** ha ripreso, brevemente ma in modo forte, uno dei problemi del nostro tempo - dimenticare la morte - sostenendo come sia necessario un serio cambio di passo. Certo, importantissima è la scienza come pure la cura, ma la vita ha *comunque* una fine! E occorre pensarci seriamente: anche Gesù sulla Croce si è sentito "abbandonato" ... Siamo abbandonati anche noi? No, ma occorre prepararci anche noi, iniziando dal testamento. E ha posto qualche domanda che, in effetti, chiederebbe delle risposte: perché la Chiesa non fa di più la "sua parte"? E cita al proposito quanto realizzato dalla Diocesi di Bolzano/Bressanone insieme a Caritas per aiutare a confrontarsi con la morte grazie a una cartellina dal titolo «*Da parte mia, come congedarsi prima di morire*», che raccoglie tutto ciò cui è necessario pensare per lasciare la vita senza questioni in sospeso. Questo a parte, che senso ha un prete in un ospedale? Un cappellano si pone - e pone alle nostre Comunità - il problema di chi dal ricovero esce anziano, malato: e solo. Si è parlato del compito quasi vocazionale dell'infermiere: e l'Istituto ne ha, ma vengono da lontano, e come tutti i giovani in queste condizioni (dallo studente universitario al tramviere) non possono pagarsi un affitto a Milano... Allora: quale è la reale "prossimità" delle nostre Comunità? Perché un anziano in quelle condizioni non potrebbe ospitarne uno che sarebbe poi in grado occuparsi di lui ogni giorno?

A questo punto, la palla è poi passata ai politici dei due livelli direttamente interessati. Iniziando dal nostro Municipio. Due voci. La dottoressa **Camilla Polo**, Assessora alle Politiche Sociali del Municipio 3, vi ha istituito il Tavolo del Welfare di Comunità (che comprende Disabilità, Inclusione, Invecchiamento attivo, Politiche giovanili e Socio-sanitario). In realtà, Municipio e Comune non dispongono della delega sanitaria, ma tali tematiche non possono certo essere ignorate. Ci si è concentrati quindi sulla dimensione "sociale" della sanità, stando vicini a chi vive nel territorio grazie alla collaborazione con ospedali e centri sanitari. Da citare il progetto "Nonni amici" - buon esempio di interazione intergenerazionale -, l'"Invecchiamento attivo", e il ciclo di incontri "Una Comunità che si prende Cura", per affrontare la demenza senile (in particolare l'Alzheimer). La dottoressa **Cecily Castelnuovo**, coordinatrice appunto dell'Ambito Socio-sanitario, pur essendo ingegnere biomedico sottolinea come, circa la cura e la relazione, occorra in realtà cambiare l'ottica. Certamente c'è da tener conto della fragilità della persona, ma anche del suo bisogno di non "perdere la rete". Nella cooperazione sociale e nel volontariato ci vuole innanzitutto una buona formazione per comprendere il "senso" della propria attività, ma nell'ambito socio-sanitario è la fragilità a dover essere "il punto di vista" da cui partire! L'ultima voce è stata quella dei politici del Comune di Milano: due generazioni diverse e due sguardi differenti che hanno accettato però di collaborare, pur nelle diversità, partendo dal loro essere credenti. Innanzitutto, **Luca Costamagna**. Come siamo messi, a Milano, davanti alla possibilità di "vivere sempre la propria vita" anche quando si sta quasi per perderla? In realtà, non sempre le risposte riescono a tenere conto delle tante "domande". E non sempre i politici cattolici convergono sui temi che toccano i grandi interrogativi quali vita e morte da una parte, e socialità dall'altra. Eppure, abbiamo dei riferimenti davvero importanti: la "Pacem in terris", "Fratelli tutti" e la "Rerum Novarum" dei due Papi Leone, XIII e ora XIV. Certamente, ci sono luoghi di eccellenza come questo, ma il sistema sanitario ha invece molte lacune. In decanato esistono poi ottimi luoghi di accoglienza per i malati che vengono da lontano come CasAmica: ma non sono sufficienti. Allora, tre proposte sui cui impegnarsi: una Città che ascolta, che cerca di rispondere, e crea 'spazi'. Ultimo, **Michele Mardegan** parla ancora una volta della necessità di uno sguardo diverso. "Vivere sempre" è un obiettivo davvero fondamentale soprattutto per chi, vittima di un "pensiero debole", si sente incapace di rispondere ai grandi "perché della vita": preciso richiamo all'accompagnamento al suicidio. La serata è stata molto piena e anche lunga. Mardegan, accorciando un po' i tempi, ha citato un libro che l'aveva molto colpito durante il Covid (Jean Dominique Bauby, *Lo scafandro e la farfalla*, Ponte alle grazie, 2015), storia di un uomo severamente colpito nel corpo, tanto da perdere ogni possibilità di contatto se non con il battito di un ciglio: e che pure, grazie a chi gli era stato vicino, aveva scelto senza pentimenti di vivere. Ecco perché ci vogliono cure palliative gratuite: e Mardegan conclude che questo è il vero "senso" al quale un po' tutti, ma in particolare don Tullio, avevano fatto riferimento.

**Francesco Ognibene**, attento moderatore cui molto tutti noi dobbiamo, ha condensato la serata in poche ma giuste parole:

### **IO NON SONO SOLO**

Un sentito grazie all'Istituto per aver concesso - e non è la prima volta - l'utilizzo dell'Aula Magna, dimostrando così la sua volontà di collaborazione con le realtà che ad esso possono far riferimento.

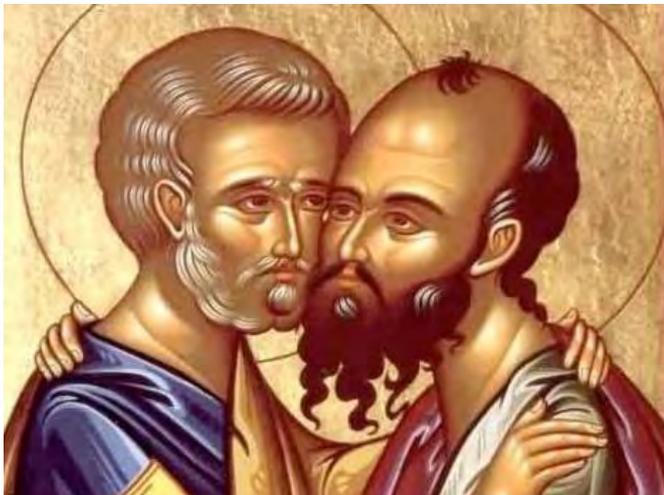
IL SANTO DEL MESE: 29 GIUGNO

IL BENE FA BENE

## I SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO

Il 29 giugno celebreremo la solennità dei Santi Pietro e Paolo, due uomini molto diversi tra loro, che l'incontro con Gesù ha unito, trasformandoli in testimoni del Vangelo fino al martirio.

Il temperamento di Simon Pietro è istintivo, pieno di passione, di slanci, di stupori. Quello di Paolo più rigoroso, metodico. Pietro ha dei cedimenti: è il primo a riconoscere in Gesù il Cristo, il Figlio del Dio vivente e Gesù stesso lo stabilisce pietra a fondamento della Chiesa e colui al quale saranno consegnate le chiavi del Regno dei Cieli (Mt 16,16-19); ma poi lo rinnega per tre volte (Lc 22,55-60; Mt 26,69-74). Saulo (poi Paolo) all'inizio è un ebreo osservante e risoluto nel perseguire i cristiani, ma, una volta incontrato Gesù, non ha dubbi e diviene l'apostolo delle genti. Pietro è chiamato sulle sponde del Lago di Tiberiade: [Gesù] disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca. (omissis) D'ora in poi sarai pescatore di uomini» (Lc 5,4-10). «Come a dire: va a Roma e trasferisci te e i tuoi a quella città, e là gettate le vostre reti per la pesca. Così le reti sono figurazione del ministero della predicazione popolare» (Papa San Giovanni XXIII). Ma tutti e due sono messi a nudo dalle domande di Gesù: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?» (Gv 21,15); «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?» (At 9,4). Gesù li chiama per nome e cambia la loro vita.



I due apostoli si erano incontrati la prima volta a Gerusalemme, nel 36 d.C. Si ritrovano a Roma, probabilmente nel 61 d.C.: Paolo, accusato in patria, è in attesa del processo ed essendo cittadino romano ha ottenuto di essere giudicato a Roma e sarà assolto.

Il successivo martirio di Pietro e Paolo risale all'epoca dell'Imperatore Nerone, intorno al 67 d.C. Secondo la tradizione, non storicamente accertata, vivono insieme gli ultimi giorni nel Carcere Mamertino (dove oggi sorge la Chiesa di San Pietro in carcere), da dove iniziano il cammino verso il loro sacrificio: Pietro al Circo di Nerone, nella zona del Colle Vaticano e Paolo alle Acquae Salviae, sulla Via Laurentina. Un'antica tradizione narra del loro saluto finale sulla via Ostiense, nel giorno del martirio, che è ricordato in un bassorilievo, oggi conservato nel Museo della Via

Ostiense: quell'abbraccio dura ancora nella Chiesa, che li festeggia in un unico giorno.

Pietro avrebbe detto: «Non sono degno di essere crocifisso come il mio Signore», e lo crocifiggono a testa in giù. Paolo viene martirizzato con la decapitazione. La leggenda racconta che la sua testa, cadendo, abbia rimbalzato tre volte, facendo scaturire ad ogni balzo una sorgente d'acqua: da qui il nome di «Tre Fontane» dato anche all'Abbazia che ora sorge su quel luogo.

Durante il tempo dell'Imperatore Valeriano (253-260) e della sua persecuzione, la comunità cristiana di Roma nasconde i corpi dei due apostoli nelle catacombe di San Sebastiano sull'Appia Antica, ritenendole più sicure; qui oggi sorge la Basilica di San Sebastiano. Dopo circa settanta anni le reliquie vengono trasferite nei luoghi ove ancora oggi si trovano. San Pietro viene riportato al Colle Vaticano, che la fede dei cristiani ha voluto fare sempre più bello e grande. L'attuale basilica di San Pietro è stata consacrata nel 1626 e il corpo di Pietro si trova sotto l'altare maggiore. Sul sagrato sono poste, affiancate, le statue dei due apostoli. San Paolo viene deposto in un preesistente cimitero sulla Via Ostiense dove, alla fine del III secolo, l'imperatore Costantino edifica una prima basilica, ponendo l'altare maggiore proprio sopra le reliquie dell'apostolo. Successivamente la basilica viene ingrandita e la facciata spostata verso il Tevere, ma la tomba di San Paolo resta sempre al centro del transetto. La basilica, già danneggiata e devastata in più occasioni da eventi umani e naturali, nel 1823 viene quasi completamente distrutta da un incendio e ricostruita così come la vediamo oggi, dopo essere stata consacrata nel 1854. Le teste di San Pietro e di San Paolo sono conservate in due preziosi busti d'argento nel ciborio della Basilica di San Giovanni in Laterano, cattedrale della diocesi romana dove Papa Bonifacio VIII diede solennemente avvio al primo Giubileo della storia, nel 1300.

Dunque capiamo perché San Pietro e San Paolo, colonne fondatrici della Chiesa romana, sono festeggiati, dal III secolo, nello stesso giorno, il 29 giugno; nell'epoca romana, era il giorno della fondazione della prima Roma da parte di Romolo e Remo; ora è il giorno della seconda fondazione di Roma, cattolica e cristiana. Per molti anni questo giorno è stato quello delle ordinazioni sacerdotali. Una festa particolare è dedicata anche alla Cattedra di San Pietro, il 18 gennaio (il 22 febbraio nel rito romano) e alla conversione di San Paolo, il 25 gennaio.

Allora la diversità dei due apostoli è la diversità che crea l'unità, come ha ribadito Papa Francesco quando ha affermato che «La festa dei Santi Pietro e Paolo, che ricorre nello stesso giorno nei calendari liturgici d'Oriente e d'Occidente, ci invita a rinnovare la carità che genera unità» (alla Delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, 28 giugno 2019).

San Pietro e San Paolo sono i patroni di Roma (insieme a Santa Francesca Romana e a San Filippo Neri).

**Domenica 21 maggio durante la Messa delle ore 11.30 abbiamo festeggiato don Franco**

## **SPUNTI DELL'OMELIA TENUTA DA DON FRANCO IN OCCASIONE DEL SUO 60esimo DI ORDINAZIONE SACERDOTALE**



\*Stare davanti a Gesù: per questo ho voluto che si cantasse all'inizio il "Christe cunctorum Dominator alme" per chiedere un atteggiamento di gratitudine inondata di letizia, sotto il suo sguardo sereno che annuisce (e ci fa essere): ἐστῶτε ἐνώπιον... Apoc. 7,9

\* Mentre siamo qui, dinanzi al suo volto, chiedo che ciascuno di noi e noi tutti possiamo contemplare il manifestarsi del suo mistero buono, guardando alla vita che abbiamo vissuto: posso e possiamo vedere la continuità di una storia che si sviluppa, che può essere testimoniata e che tutti possono "vedere": realmente, dono di Dio.

Veramente un fiume di vita, una scia luminosa... questa continuità feconda, che fluisce per il bene di chi vi partecipa e per il mondo tutto che la circonda... Dove Lui è presente, dove nessun aspetto della realtà è trascurato e dove tutti possono incontrare Lui, il suo Volto.

\* Andavo a scuola qui vicino, le medie alla Tiepolo e il liceo al Carducci, e andavo in parrocchia sempre qui vicino a Santa Croce.

Incontrai Don Giussani negli anni liceali: il suo carisma mi ha fatto scoprire ciò che cercavo e mi fa scoprire ogni giorno di più la totale ragionevolezza secondo cui il fatto cristiano è pienamente comprensibile, vivibile e sperimentabile (una "corrispondenza nella realtà, nei fatti, ontologica", una corrispondenza oggettiva e vivente tra il Mistero che si è donato a noi e le nostre esigenze umane di comprensione, di affezione, di compimento di libertà: "Ein warhes Wunder", un vero miracolo): nel cuore della Chiesa, corpo di Cristo vivente nella nostra storia.

Guardate ci sono tutti: professori, studenti, imprenditori, impiegati, persone umili e semplici, persone che provengono dalla nostra cultura e da altre culture e mentalità, persone giovani e vecchie, una storia per ciascuno, una vita per tutti, qui ed ora, aperta al mondo che ci circonda...

\*Domanda di perdono e gratitudine senza confini.

\*Una speranza certa - "nobis pignus datur" (dal canto liturgico "o Sacrum Convivium") - cioè vissuta, sperimentata, come un seme accolto, percepito e sviluppato in noi, che è possibile vivere fino al suo compimento finale: una speranza certa da gridare, da annunciare a tutti, perché a tutti -anche a chi è nell'oscurità, a chi è stanco, a chi è lontano, a chi è nel dolore, a chi non conosce e non crede, anche a chi pare indifferente- sia data e resa vivibile, partecipabile.

\*La Grazia gioiosa e vincente di tale "scia luminosa" che attraversa questa nostra storia e quella dei nostri fratelli uomini, storia talora tetra e oscura (negli occhi abbiamo la vita e la morte di Papa Francesco e l'inizio del pontificato di Papa Leone)... questa divina scia luminosa...

### **dalle letture**

\* "Amatevi come io ho amato voi...", fino al punto in cui io ho amato voi... καθὼς ἠγάπησα ὑμᾶς... (Giov. 13, 34)

Solo lui può donarci questa forza di amore divino, agape senza ritorni.

\* la communio cristiana "era un cuore solo e un'anima sola", Τοῦ δὲ πλήθους τῶν πιστευσάντων ἦν καρδία μία καὶ ψυχή μία" (Atti degli Ap. 4, 32a): non tanto o solo un ideale di tensione morale, ma una realtà vivente cui ci ha resi degni di poter appartenere.

\*la carità non avrà mai fine: Ἡ ἀγάπη οὐδέποτε πίπτει, ora e sempre (San Paolo, 1a Cor. 13, 8).

Camminiamo sulla strada...

60° ripresa YouTube S. Messa h 11:30

[https://www.youtube.com/live/RtipPHLU5Kc?si=0dSC\\_wvcE663YuuO](https://www.youtube.com/live/RtipPHLU5Kc?si=0dSC_wvcE663YuuO)

## ESTRATTO DEL RENDICONTO DELLA SAN VINCENZO PARROCCHIALE



SOCIETÀ SAN VINCENZO DE' PAOLI  
Fondata da Federico Ozanam nel 1833

Milano, 10/4/2025

ESTRATTO DEL RENDICONTO DELLA SAN VINCE

Rendiconto finanziario

Entrate

Collette dei soci e contributi iscrizione	1.166,35
Mercatini e questue	6.702,00
Offerte	10.691,30
Altre entrate (Caritas diocesana, Fondazione Zilli, e altro)	16.000,00
Totale	34.559,67

Nell'Informatore di maggio abbiamo pubblicato il **Bilancio della Parrocchia** che non comprendeva quello della San Vincenzo Parrocchiale

Uscite

Assistenza diretta, di cui	
Bollette luce e gas	9.186,59
Affitti e spese abitazione	940,23
Altro (erogazioni per esequie, TARI, mensa scolastica, libri di testo, alimentari, prodotti per l'infanzia, farmaci, aiuti vari)	33.352,14
Contributi al Consiglio Centrale di Milano	955,00
Iniziative assistenziali diverse, gemellaggi	2.371,31
Spese amministrative e gestionali	2.689,59
Altre uscite	554,87
Totale	50.049,73

Rendiconto sociale

Le famiglie seguite dalla Conferenza sono 71, senza contare quelle che ricevono solo l'aiuto alimentare. I minori che fanno parte di queste famiglie sono 31. Le povertà più presenti sono la difficoltà economica, i diversamente abili, i disoccupati, gli anziani, i malati psichici, gli alcolisti.

Potete contribuire con una offerta sul conto: SOCIETÀ SAN VINCENZO DE PAOLI  
IBAN: IT34D0503401659000000004082

Per usufruire delle deduzioni fiscali i bonifici devono essere fatti sul conto: SOCIETÀ SAN VINCENZO DE PAOLI  
IBAN: IT86Y0503401663000000000675 La causale da indicare è: "Offerta per la Conferenza SS.MM.Nereo e Achilleo".

Conferenza San Vincenzo de' Paoli SS.MM. Nereo e Achilleo  
Viale Argonne 56-Ingresso Via Pannonia 1 - 20133 Milano

### BATTESIMI: RINATI IN CRISTO

**MAURO** Lorenzo, **LUGLI** Arianna, **DI PALMA** Mattia, **DE MATTEO** Alice, **CINARDI SCOTTO** Carlotta, **CHINELLI BADONE** Maya, **SPANO'** Diana.

### MATRIMONI

**POQUIZ** Pier Anthony con **FLORES** Maria Chiara; **FRANCHIN** Gianluca con **CAMPARI** Federica; **OLAN** Chris Angelo con **ESPINA** Stephanie Rose;

### RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

**CREMONESI** Rosanna, Anni 84; **SIRONI** Adalberto, Anni 80; **CASTIGLIONI** Maria, Anni 94; **QUARANTELLI** Renata, Anni 84; **MAGLIONE** Daniela, Anni 61; **CASELLATO** Franco, Anni 77; **TARLARINI** Milena, Anni 90.

## GIUGNO 2025

8	D	Solennità di Pentecoste - Ore 10.00 S. Messa con mandato agli Animatori dell'Oratorio estivo	 <p>Parrocchia SS. MM. Nereo e Achilleo</p> <p><b>MACUGNAGA MONTE ROSA</b></p> <p>Piemonte Val d'Ossola</p> <p><b>VACANZA FAMIGLIE</b></p> <p>presso: <b>Hotel De Filippi***</b> convenzionato con la nostra Parrocchia Per prenotare 0324.65145 <a href="http://www.hoteldefilippi.it">www.hoteldefilippi.it</a></p> <p><b>COSTO GIORNALIERO PENSIONE COMPLETA</b> Pranzo, Cena, Pernottamento e 1° Colazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• GENITORI € 75,00</li> <li>• FIGLI             <ul style="list-style-type: none"> <li>da 14 anni in su € 65,00</li> <li>dai 7 ai 14 anni € 50,00</li> <li>dai 3 ai 6 anni € 40,00</li> </ul> </li> <li>CAMERA SINGOLA € 15,00</li> </ul> <p>Questi prezzi sono riservati ai parrocchiani e sono validi dal <b>21 GIUGNO</b> al <b>3 AGOSTO</b> e dal <b>16 AGOSTO</b> all'<b>7 SETTEMBRE</b></p> <p>Nel prezzo per persona è compreso il servizio a tavola e la pulizia delle camere, tutte con servizi</p> <p>Trasporti con mezzi propri: 2 ore da Milano (164 Km) Mezzi Pubblici: Treno fino a Domodossola + autobus di linea</p> <p><b>DEPLIANT E INFORMAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</b></p>
9	L	Inizia l'Oratorio Estivo – Ore 18.30 S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di maggio. Ore 19.00 Concerto del Gruppo musicale Melodia Ensemble (vedi pag. 2) formato da giovani musicisti del nostro territorio	
10	M	Ore 21.15: il M° Fabio Soragna propone il concerto la Barricate Misteriose (vedi p. 12) con coro OM21 e orchestra	
11	Mc	Ore 19.30: Si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale in Oratorio (conviviale) per programmare i mesi estivi	
13	V	Processione con le reliquie e la statua di S. Antonio di Padova che partirà dalla nostra Basilica alle ore 20.45 e si concluderà alla parrocchia B.V. Immacolata e S. Antonio di viale Corsica (vedi p. 2)	
14	S	Ore 15.30: Catechesi prebattesimale per genitori e padrini	
15	D	Solennità della Santissima Trinità – Ore 15.30 in Basilica Celebrazione del Sacramento del Battesimo	
19	G	Ore 19.00: l'Arcivescovo presiede la Celebrazione Eucaristica segue la processione cittadina del CORPUS DOMINI dalla Basilica di S. Stefano Maggiore al Duomo dove alle 20.30 ci sarà l'Adorazione e la benedizione eucaristica. Al termine momento festoso in Piazza del Duomo ricordando il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale di S.E. Mons. Mario Delpini	
22	D	Seconda Domenica dopo Pentecoste, per motivi pastorali celebriamo la Solennità del CORPUS DOMINI	
29	D	Terza domenica dopo Pentecoste – Ore 11.30 festeggeremo il 70esimo di Ordinazione Sacerdotale di Mons. Ferdinando Rivolta, già Prevosto Parroco della nostra Parrocchia	

## LUGLIO 2025

1	M	Nei mesi di Luglio Agosto Settembre dei giorni feriali in Basilica si celebrerà una sola S. Messa pomeridiana alle ore 18.00
4	V	Nei mesi di Luglio Agosto e Settembre in Basilica è sospesa l'adorazione Eucaristica del 1° venerdì del mese
5	S	Nei mesi di Luglio e Agosto la Messa prefestiva sarà celebrata solo in Basilica alle 18.30 e non nella Cappella Dio Padre di via Saldini - Ore 17.00 Catechesi prebattesimale per genitori e padrini
6	D	Quarta Domenica dopo Pentecoste - Nei mesi di Luglio e Agosto in Basilica è sospesa la S. Messa domenicale delle ore 17.00 e nella Cappella Dio Padre di via Saldini è sospesa la Messa delle ore 11.00 – Ore 17.00 in Basilica Celebrazione del Sacramento del Battesimo
7	L	1° turno della vacanza comunitaria dei ragazzi delle elementari in montagna a Busso (Cesana Torinese) Casa S. Giulia (vedi pag. 2)
12	S	2° turno della vacanza comunitaria dei ragazzi delle medie in montagna a Busso (Cesana Torinese) Casa S. Giulia (vedi pag. 2)
13	D	Quinta Domenica dopo Pentecoste

## FOTOCRONACA

**9 Maggio ore 21.00: Stefano Mhanna – di fama internazionale - tiene il concerto di Organo e Violino su musiche di Bach e Paganini: straordinario !!!**



**10 Maggio all'interno della festa dell'Oratorio alle ore 21.00 gli ADO 1 2 3 mettono in scena il teatro "Connessi all'infinito" sulla figura di Carlo Acutis**



**11 Maggio: nella settimana della riuscita festa Patronale dei nostri Santi Nereo e Achilleo abbiamo ospitato il 15 maggio, ore 21.00, il Grande Concerto del Conservatorio: Handel Week 2025 che ha eseguito in Basilica in modo filologico l'Oratorio della Resurrezione**



**CONCERTO**  
martedì 10 giugno 2025 • ore 21,15

# le Barricate Misteriose

viaggio tra musica scritta e tradizione orale  
a cura di Fabio Soragna

**Coro OM21**  
Diretto da Fabio Soragna

**La BAND**  
Marco Ferrari  
Fabio Tricomi  
Stefano Grasso  
Stefano Vitaloni  
Elia Mariani  
Virginia Sutura  
Patience Dunbar  
Camilla Patria  
Tommaso Fiorini

INGRESSO LIBERO



Allestimento e luci  
**Salvatore Fiorini**  
Teatro Pane e Mate

**BASILICA DEI  
SS. MM. NEREO E ACHILLEO**  
VIALE ARGONNE, 56 - MILANO  
(MM4 ARGONNE, AUTOBUS 38-54,  
PASSANTE FORLANINI)

**28 Maggio: Pellegrinaggio decanale al Santuario di Caravaggio, grande partecipazione, era presente anche il Vescovo della città Mons. Giuseppe Veggezi**

